

SCHEDA MONITORAGGIO ANNUALE
sugli Indicatori (a.a. 2023-2024, aggiornati al 06.07.2024)
relativi al CdS in SOCIOLOGIA.

Obiettivo di questa relazione è evidenziare alcuni dati relativi al CdS in Sociologia (anno 2023), al fine di rilevare e comprendere le principali dinamiche in atto, anche funzionalmente alla programmazione di eventuali interventi correttivi.

Gli indicatori sulle immatricolazioni, già attenzionati da diversi anni, fanno registrare livelli ormai allarmanti e difficilmente sostenibili. Gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) scendono da 92 (dato 2022) a 57; mentre il dato sugli immatricolati puri (iC00b) raggiunge il minimo dall'istituzione del CdS, attestandosi sul valore di 29 (vs. 53 del 2022). Il combinato disposto di questi due dati, unito alla lettura del valore sugli abbandoni alla fine del primo anno – che raggiunge il 68% (abbandoni nel 2022 su iscritti 2021) – evidenzia una situazione grave. Il CdS risulta ormai ridotto ad una sorta di “passerella” di passaggio verso altri corsi di studio (in particolare verso il CdS di Psicologia di UMG).

D'altronde il Consiglio di CdS e lo stesso sottoscritto Presidente del CdS da alcuni anni invocano l'urgenza di una riforma del CdS e/o della sua evoluzione verso nuove formule, più confacenti alla evoluzione demografica, culturale, economica in atto. Motivazioni, dunque, che vanno ben al di là della pur vera necessità di una revisione dell'ordinamento ad ormai 12 anni dalla sua istituzione.

È necessario affermare con forza che l'intervento di riprogettazione del CdS non è più procrastinabile.

Vero è che la severità dei suddetti dati andrebbe smussata alla luce dei dati provvisori sulle iscrizioni (ancora in corso) per l'a.a. 2024/2025, che farebbero pensare ad una ripresa, o comunque ad un'inversione di tendenza (78 preiscrizioni alla data odierna, mentre sarebbero circa 50 le immatricolazioni pure già “consolidate”; questi dati sono, tuttavia, da confermare). Tali dati porrebbero il CdS in Sociologia in una situazione analoga, o perfino comparativamente perfino migliore, rispetto ad altri CdS triennali del Dipartimento. Tuttavia, riteniamo che questi pur incoraggianti dati non siano affatto sufficienti a contrastare una tendenza ben precisa di declino – che riguarda soprattutto gli abbandoni al termine del primo anno – che sarebbe ingenuo non leggere come “strutturale”. Benché un fattore di novità potrebbe essere rappresentato dallo spostamento della sede delle attività al Campus di Germaneto che, pur presentando note criticità (che non è utile qui richiamare), rappresenta comunque un miglioramento rispetto alle insufficienze logistiche (collegamenti insufficienti, parcheggio problematico, inadeguatezza delle strutture e dei servizi offerti agli studenti) che caratterizzavano la sede di Sociologia al centro storico di Catanzaro.

Una delle soluzioni, per altro già suggerita nella Scheda di Monitoraggio dell'anno scorso, consisterebbe – riteniamo – nella realizzazione di un nuovo CdS interclasse L-39/L-40 (Sociologia/Servizio Sociale), in sostituzione dell'attuale L-40. Ovvero la realizzazione di un CdS con il primo anno comune e successiva “biforcazione”. Ciò congiuntamente ad una sostanziale ristrutturazione del curriculum L-40, nel segno di una attenzione molto più spiccata – in termini di offerta didattica – alle questioni della transizione ecologica, della transizione digitale, del rapporto con il territorio, le sue vocazioni e i suoi attuali fabbisogni. È dunque importante che il Dipartimento e l'Ateneo stesso siano ben consapevoli della situazione e delle tendenze in atto e che diano impulso ai necessari cambiamenti, anche alla luce del fatto che **gli indicatori “qualitativi” relativi al CdS sono molto più che incoraggianti, addirittura eccellenti, se non (in alcuni casi) lusinghieri.**

In ordine sparso:

- La percentuale dei laureati in corso (iC02), ad esempio, mostra il seguente andamento: 25% nel 2018, 23,4% nel 2019, 27,6% nel 2020, 37,5% nel 2021 e ben 48,1% nel 2022, 48,5% nel 2023 (ovvero il dato è praticamente raddoppiato negli ultimi 5 anni).
- La percentuale di “Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività formazione retribuita” (iC06BIS) si attesta al 25% (dato leggermente migliore della media dell'Area Geografica di riferimento).
- La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) si attesta al 78%, contro una media dell'Area Geografica di riferimento (ma anche nazionale) che fa registrare il 70%.
- **La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) fa segnare un lusinghiero 100%.** Il dato è stato sempre superiore al 90% (2022: 92,5%) ma non aveva mai raggiunto la condizione di soddisfazione totale della popolazione di riferimento (in questo caso 32/32 laureati, dunque non un numero particolarmente esiguo). Ciò rappresenta una situazione di eccellenza in ambito UMG ma anche in confronto all'Area Geografica di riferimento e alla media nazionale.

In definitiva, se da un lato abbiamo evidenziato le criticità che riguardano la tendenza degli immatricolati e degli abbandoni, avanzando anche possibili strategie di intervento correttivo, va comune evidenziato come gli studenti che continuano gli studi presso il CdS in Sociologia ottengano ottimi risultati e si mostrino entusiasti della qualità del corso.

Il Presidente di CdS
Prof. Cleto Corposanto

